

Quella dell'onorevole Di Stefano, Bassetti ed altri al ministro di grazia e giustizia intorno agli archivi notarili è pure rimandata al 2 luglio.

Segue quella dell'onorevole Santini, al ministro delle poste, relative all'inchiesta telefonica, ma anche questa è rimandata: è vero onorevole ministro?

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Siamo d'accordo con l'onorevole Santini per rimandarla.

PRESIDENTE. Sta bene, resta nell'ordine del giorno.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Donati al ministro delle finanze.

DONATI. L'onorevole ministro delle finanze si è assentato per un momento. Prego che questa interpellanza rimanga sospesa per poterla svolgere più tardi.

PRESIDENTE. Sta bene, sarà svolta più tardi quando sarà presente l'onorevole ministro delle finanze.

Passiamo all'interpellanza dell'onorevole Carboni-Boj al ministro di grazia e giustizia: « sui motivi per i quali la importante pretura di Ales, a cui appartengono moltissimi comuni, è priva del suo titolare ».

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. D'accordo con l'interpellante, prego di rimandare questa interpellanza al prossimo lunedì.

PRESIDENTE. Sta bene.

Quella che segue dell'onorevole Stoppato è già stata rimandata al 2 luglio.

Viene in seguito un'altra interpellanza dell'onorevole Carboni-Boj al presidente del Consiglio, al ministro di agricoltura, industria e commercio ed al ministro delle finanze: « sui provvedimenti che il Governo intende prendere per assicurare nella provincia di Cagliari il regolare funzionamento della Cassa ademprivile ».

Questa interpellanza decade non essendo presente l'onorevole Carboni-Boj.

Sono rimandate le interpellanze degli onorevoli Larizza e Majorana Giuseppe.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Albasini-Scrosati al ministro dell'istruzione pubblica: « Sulla regia Pinacoteca di Brera ».

L'onorevole Albasini-Scrosati ha facoltà di parlare.

ALBASINI-SCROSATI. Qualche mese fa io presentai un'interrogazione circa lo stesso argomento che forma oggetto di questa interpellanza. Mi dichiarai allora non sodisfatto delle risposte datemi dal Governo; e credetti opportuno, per un doppio motivo, di risollevarne la questione. Volli cioè ripe-

tere la protesta contro uno stato di cose che, mentre avrebbe dovuto essere provvisorio, dura da circa tre anni e minaccia di prolungarsi all'infinito; e volli inoltre contrapporre alle affermazioni fatte allora dall'onorevole sottosegretario di Stato alcune altre considerazioni che mi furono suggerite da un esame più tranquillo della sua risposta.

Mutato il Ministero, questa interpellanza acquista una speciale ragione d'essere, perchè il nuovo ministro potrebbe avere idee diverse da quelle del suo predecessore.

Come ho chiesto all'onorevole Boselli, chiedo ora all'onorevole Fusinato se intenda provvedere alla nomina di un titolare per la direzione della regia Pinacoteca di Brera.

Questo ufficio, fino dal principio del novembre 1903, è affidato al professore Giorgio Sinigaglia, titolare, come risulta dall'annuario del Ministero, di lettere italiane nel regio Liceo di Potenza e comandato in quella Pinacoteca. Quali ragioni abbiano consigliato il ministro Nasi, in procinto di abbandonare il Ministero, a destinare un semplice comandato, non appartenente al personale delle belle arti, ad un posto che era stato fino allora occupato con tanto lustro da Corrado Ricci, è naturalmente più facile indovinare che sapere in modo preciso. Certo è che il professore Sinigaglia non aveva titoli speciali che lo indicassero a quell'ufficio.

Quando si annunciò quella nomina, fu pubblicato sui giornali, e non credo che sia stato seriamente smentito, che il professor Sinigaglia aveva cercato di ottenere la libera docenza nella storia dell'arte presso l'Università di Padova e che non l'aveva ottenuta. Egli la chiese per titoli; ma gli si oppose il regolamento che non concede la libera docenza se non per insegnamenti che esistono a titolo pubblico. La domanda fu ripetuta per esame; fu presentata la tesi, ma l'esame non ebbe luogo per dichiarati motivi di salute.

Ora, in mancanza di libera docenza, in mancanza di pubblicazioni che dimostrassero una competenza speciale in fatto di storia o di critica dell'arte, s'ignora per quali titoli il professore Sinigaglia dovesse passare da una cattedra di liceo alla direzione di una pinacoteca.

L'opinione pubblica, che spesso deve pur troppo registrare arbitri e soprusi, non può non rimanere impressionata per una nomina che nulla faceva prevedere e che offendeva